

Dopo aver vessato per un mese tre volte al giorno i napoletani

Rinvia l'approvazione dal Consiglio comunale

«Bus selvaggio» costretto a sospendere lo sciopero

Non è nato il regolamento per i consigli di quartiere

I sindacati autonomi si sono decisi ad accettare le proposte dell'ATAN - Confermato il carattere nazionale della vertenza, che si conclude con 270.000 lire di acconto sui futuri miglioramenti contrattuali

La giunta fisserà la data per la prossima seduta - Rilievi e messe a punto nella discussione dell'altra sera alla Sala dei Baroni - Attenta verifica del documento

Oggi, finalmente, i mezzi pubblici dell'ATAN e della CTP riprenderanno a funzionare regolarmente. Basta con le lunghe attese, senza speranza, per ore sotto una penultima; finiti gli assalti ai pochi pullman che circolavano a quelli di emergenza; per i napoletani restati in città, per i tanti lavoratori che si servono del mezzo pubblico per recarsi al posto di lavoro, per tutti quelli che in questi mesi hanno dovuto sopportare i maggiori disagi, è la fine di un incubo. La vertenza in atto ormai da tre mesi, portata avanti con metodi selvaggi sulla pelle dei cittadini dai sindacati autonomi e dal fronte unitario ATAN e CTP, da considerarsi un anticipo sui futuri miglioramenti previsti dal contratto nazionale della categoria, ancora in discussione.

Un anticipo quindi sulle future speranze e non, come era stato richiesto dai sindacati che avevano dato inizio all'agitazione, una cifra derivante dal ricalcolo dei compensi sul lavoro straordinario.

Non è quindi un successo di chi ha lasciato la città nel caos per più di tre mesi e con particolare accanimento nel mese di luglio appena concluso. E, al contrario, la dimostrazione che la linea assunta dal sindacato unitario, dall'amministrazione comunale e dai partiti democratici era quella giusta e che, se seguita fin dall'inizio, avrebbe consentito di stroncare l'agitazione sul nascere.

La questione del ricalcolo va ribadito, è tutto qui, discorsi a livello nazionale in sede di rinnovo di contratto. Non può assolutamente essere discussa a livello locale. La controparte non è il Comune o pure in questi giorni autonomi e fascisti, formati alle spalle dalla DC, hanno tentato di far credere alla gente, nel crearsi un consenso alla loro lotta, che alla resa dei conti è non mancato.

Il rischio reale che si è corso è stato quello di una spaccatura verticale tra lavoratori dei trasporti e cittadini. Una spaccatura difficilmente sanabile e che avrebbe isolato completamente la categoria. Sulla soluzione della vertenza ha rilasciato una dichiarazione il compagno Gerardo Barbera, segretario della FIAT-CGIL provinciale.

La soluzione accettata dagli autonomi e dai fascisti ha detto Barbera, per la vertenza ATAN e CTP dimostra la fondatezza e la coerenza della posizione della federazione unitaria circa la impossibilità di instaurare in sede locale una trattativa su materia riservata alla contrattazione nazionale, posizione condivisa dai gruppi consiliari dei vari partiti dell'arco democratico.

Preoccupati gli artigiani

Sartorie in crisi Un'arte scompare

Possibile, invece, una valorizzazione di queste imprese - Proposto un convegno per settembre

La crisi del settore tessile ha provocato delle conseguenze particolarmente disastrose sulla sartoria su misura, in una situazione davvero drammatica se non si interviene con misure adeguate, che garantisca la ripresa del settore.

Di questi problemi hanno discusso negli ultimi mesi le organizzazioni sindacali dell'artigianato operanti in Campania in una serie di incontri, durante i quali hanno messo a punto delle proposte attraverso l'utilizzo di tutti gli strumenti legislativi esistenti ed anche di quelli che non hanno ancora trovato piena attuazione.

Le altre proposte delle conferenze regionali dell'artigianato riguardano l'ammortamento dei lavoratori e a questo scopo particolare sviluppo devono avere gli incentivi creditizi ed il potenziamento dell'Eserva, per far fronte alle richieste di pubblicazione dei manufatti della sartoria campana. Si è ritenuto inoltre necessario avviare con la Regione un discorso di garanzia del settore sartoriale, attraverso manifestazioni annuali della sartoria campana.

Per discutere nel merito di queste proposte è stato convocato per il mese di ottobre un convegno regionale per la sartoria campana, poiché si ritiene ormai non più rinviabile la soluzione di questi problemi.

Il compagno Venditto è il nuovo segretario della federazione di Caserta

CASERTA — Il comitato federale e la commissione di controllo del Pci di Caserta, riuniti con la partecipazione del compagno Antonio Bassolino, segretario regionale del partito, hanno accolto la richiesta del comitato regionale di poter utilizzare ed impegnare il compagno Adelchi Scarnano, già segretario della federazione, in nuovi importanti incarichi di direzione.

Il comitato federale e la commissione di controllo hanno vivamente ringraziato il compagno Scarnano per il contributo che ha dato in questi anni.

Il comitato e la commissione federale di controllo hanno eletto il nuovo segretario della federazione, Giuseppe Venditto, e gli hanno rivolto fraterni auguri di buon lavoro.

Nella stessa riunione si è deciso di coprire nel comitato direttivo i compagni Antonio Orabona, Vincenzo D'Onofrio, Gianpiero Griffo e Riccardo De Filippo e di chiamare infine a far parte della segreteria Riccardo De Filippo e Vincenzo D'Onofrio.

La segreteria provinciale dei comunisti composta dai compagni Venditto, De Filippo, D'Onofrio, Griffo e Guadagnolo, Claudio Martin.



Le sezioni devono ritirare urgentemente in federazione il materiale di propaganda.

Volevano rubare le paghe dei dipendenti della Lattografica

Tre rapinatori sbagliano edificio e falliscono un colpo da 100 milioni

Il danaro era stato depositato in una palazzina poco distante - I banditi si sono poi allontanati a bordo di un'auto - Un'altra rapina ad Arzano - Rimasto gravemente ferito un malvivente

Due rapine sono state compiute ieri a Napoli e ad Arzano. Sono entrambe fallite e nella seconda è stato ferito gravemente un bandito.

La prima, avvenuta poco dopo le 13 nello stabilimento di imballaggi metallici, la Lattografica, in via Galileo Ferraris, presenta dei risvolti davvero singolari. I rapinatori, infatti, giunsero nella fabbrica con l'intenzione di prelevare 100 milioni, che servivano a pagare gli stipendi agli oltre duecento dipendenti dello stabilimento, si sono allontanati senza aver visto nemmeno una banconota. Infatti sono andati via dopo essere stati assicurati dagli impiegati che il danaro non c'era. In realtà c'era e si trovava in una palazzina poco distante.

Lo stabilimento, infatti, comprendeva oltre al capannone, due fabbricati, dove si trovano gli uffici.

I tre rapinatori hanno dunque fatto irruzione nel cortile della fabbrica, ma si sono trovati di fronte la palazzina sbagliata. Sono entrati in tutte le stanze, dove si trovavano soltanto gli impiegati; ma delle cassaforte neanche l'ombra. Imperturbati i banditi hanno cercato il danaro dappertutto, traforando nelle scrivanie ed in ogni altro mobile che si sono trovati davanti, ma non hanno trovato niente.

I soldi erano stati infatti depositati come al solito, nell'ufficio cassa, nella palazzina di fronte.

Dopo essere stati ripetutamente assicurati dai dipendenti che non c'era denaro presso gli uffici, i tre singolari rapinatori si sono allontanati a mani vuote.

Più movimentata è stata la rapina di Arzano, finita con il ferimento di uno dei due banditi e con l'arresto dell'altro dopo un lungo inseguimento.

La vittima è un gioielliere, Antonio Esposito 44 anni, proprietario di un gioielleria in via Roma 5, ad Arzano.

Qui si sono presentati intorno alle 13.30 due personaggi a viso scoperto che, dopo aver ferito alla testa il proprietario, che era solo nel negozio, con il calcio di una pistola hanno portato via due buste di plastica con gioielli e denaro, per un valore di circa 20 milioni, scappando a bordo di una moto di grossa cilindrata.

Poco dopo la moto si è scontrata violentemente con un'auto ed i due rapinatori sono caduti a terra. Uno dei due ha tentato di impugnarla pistola, ma gli è caduta dalle mani. Nel frattempo il carabinieri gli ha sparato e lo ha colpito al petto. Il ferito Francesco Di Giovanni, 24 anni, è stato trasportato in gravi condizioni al Cardarelli, dove ha subito un'operazione chirurgica. Ora si trova in sala di rianimazione. Il suo compagno, Giovanni Maggio, 22 anni di Sant'Antimo, è stato acciuffato dopo un ulteriore inseguimento.

La refurtiva è stata, naturalmente, recuperata.

Il primo a sollevare obiezioni di merito è stato il deputato Galasso, che nel dibattito ha fatto pesare la sua esperienza di storico e di conoscitore dei problemi di Napoli. Ha formulato critiche sia di carattere amministrativo che politiche. La stessa divisione della città in venti consigli di quartiere non gli è sembrata una scelta opportuna: come è possibile, ha chiesto - mettere insieme Posillipo e Chiaia-S. Ferdinando, oppure Avvocata-Monteolivario e S. Giuseppe portici? Anche le norme sulla pubblica edilizia e la gestione delle opere di pubblica utilità ed efficienti.

Una prima risposta ai problemi posti è venuta dal compagno De Palma, componente della commissione incaricata di stendere il regolamento.

Galasso dimentica - ha detto pur accettando lo spirito con cui erano state sollevate le obiezioni - che il regolamento è altro che la trasposizione di una legge nazionale approvata dal Parlamento. Inoltre tutte le attribuzioni che possono sembrare eccessive dovranno poi essere meglio specificate nelle delibere quadro che il Consiglio comunale dovrà approvare.

Nelle delibere quadro saranno indicati i modi e i tempi di attuazione dei singoli provvedimenti. In questo modo il Comune non sarà affatto svuotato delle sue funzioni, ma acquerterà una maggiore capacità di direzione e programmazione.

In precedenza anche il de Paladino, ex assessore al decentramento aveva sottolineato l'importanza del provvedimento in discussione. Certo ha aggiunto - da solo non basta a sviluppare la partecipazione. Contemporaneamente bisognerà attuare il decentramento dei servizi ed avviare la ristrutturazione della macchina comunale.

L'intervento di Galasso ha comunque posto il problema di una più attenta verifica del regolamento. A questo punto si è sviluppato un vero e proprio dibattito sulle procedure da seguire. Sono intervenuti Forte (DC), Galasso (PSI) e Carpeno (PSI).

Due gli orientamenti: rinviare tutto alla giunta per poi riaprire il dibattito in Consiglio o affidare la revisione alla commissione e ai capigruppo per poi mettere ai voti il regolamento nella prossima seduta. Alla fine - così come hanno sostenuto i comunisti - è passata questa seconda ipotesi, che prevede tempi molto più ristretti.

Urge sangue
Flora Scarpata, ricoverata all'ospedale Pellegrini al reparto Ematologico, ha urgente bisogno di sangue del gruppo A RH negativo.

Volevano rubare le paghe dei dipendenti della Lattografica

Tre rapinatori sbagliano edificio e falliscono un colpo da 100 milioni

Il danaro era stato depositato in una palazzina poco distante - I banditi si sono poi allontanati a bordo di un'auto - Un'altra rapina ad Arzano - Rimasto gravemente ferito un malvivente

Due rapine sono state compiute ieri a Napoli e ad Arzano. Sono entrambe fallite e nella seconda è stato ferito gravemente un bandito.

La prima, avvenuta poco dopo le 13 nello stabilimento di imballaggi metallici, la Lattografica, in via Galileo Ferraris, presenta dei risvolti davvero singolari. I rapinatori, infatti, giunsero nella fabbrica con l'intenzione di prelevare 100 milioni, che servivano a pagare gli stipendi agli oltre duecento dipendenti dello stabilimento, si sono allontanati senza aver visto nemmeno una banconota. Infatti sono andati via dopo essere stati assicurati dagli

impiegati che il danaro non c'era. In realtà c'era e si trovava in una palazzina poco distante.

Lo stabilimento, infatti, comprendeva oltre al capannone, due fabbricati, dove si trovano gli uffici.

I tre rapinatori hanno dunque fatto irruzione nel cortile della fabbrica, ma si sono trovati di fronte la palazzina sbagliata. Sono entrati in tutte le stanze, dove si trovavano soltanto gli impiegati; ma delle cassaforte neanche l'ombra. Imperturbati i banditi hanno cercato il danaro dappertutto, traforando nelle scrivanie ed in ogni altro mobile che si sono trovati davanti, ma non hanno trovato niente.

I soldi erano stati infatti depositati come al solito, nell'ufficio cassa, nella palazzina di fronte.

Dopo essere stati ripetutamente assicurati dai dipendenti che non c'era denaro presso gli uffici, i tre singolari rapinatori si sono allontanati a mani vuote.

Più movimentata è stata la rapina di Arzano, finita con il ferimento di uno dei due banditi e con l'arresto dell'altro dopo un lungo inseguimento.

La vittima è un gioielliere, Antonio Esposito 44 anni, proprietario di un gioielleria in via Roma 5, ad Arzano.

Qui si sono presentati intorno alle 13.30 due personaggi a viso scoperto che, dopo aver ferito alla testa il proprietario, che era solo nel negozio, con il calcio di una pistola hanno portato via due buste di plastica con gioielli e denaro, per un valore di circa 20 milioni, scappando a bordo di una moto di grossa cilindrata.

Poco dopo la moto si è scontrata violentemente con un'auto ed i due rapinatori sono caduti a terra. Uno dei due ha tentato di impugnarla pistola, ma gli è caduta dalle mani. Nel frattempo il carabinieri gli ha sparato e lo ha colpito al petto. Il ferito Francesco Di Giovanni, 24 anni, è stato trasportato in gravi condizioni al Cardarelli, dove ha subito un'operazione chirurgica. Ora si trova in sala di rianimazione. Il suo compagno, Giovanni Maggio, 22 anni di Sant'Antimo, è stato acciuffato dopo un ulteriore inseguimento.

La refurtiva è stata, naturalmente, recuperata.

Il primo a sollevare obiezioni di merito è stato il deputato Galasso, che nel dibattito ha fatto pesare la sua esperienza di storico e di conoscitore dei problemi di Napoli. Ha formulato critiche sia di carattere amministrativo che politiche. La stessa divisione della città in venti consigli di quartiere non gli è sembrata una scelta opportuna: come è possibile, ha chiesto - mettere insieme Posillipo e Chiaia-S. Ferdinando, oppure Avvocata-Monteolivario e S. Giuseppe portici? Anche le norme sulla pubblica edilizia e la gestione delle opere di pubblica utilità ed efficienti.

Una prima risposta ai problemi posti è venuta dal compagno De Palma, componente della commissione incaricata di stendere il regolamento.

Galasso dimentica - ha detto pur accettando lo spirito con cui erano state sollevate le obiezioni - che il regolamento è altro che la trasposizione di una legge nazionale approvata dal Parlamento. Inoltre tutte le attribuzioni che possono sembrare eccessive dovranno poi essere meglio specificate nelle delibere quadro che il Consiglio comunale dovrà approvare.

Nelle delibere quadro saranno indicati i modi e i tempi di attuazione dei singoli provvedimenti. In questo modo il Comune non sarà affatto svuotato delle sue funzioni, ma acquerterà una maggiore capacità di direzione e programmazione.

In precedenza anche il de Paladino, ex assessore al decentramento aveva sottolineato l'importanza del provvedimento in discussione. Certo ha aggiunto - da solo non basta a sviluppare la partecipazione. Contemporaneamente bisognerà attuare il decentramento dei servizi ed avviare la ristrutturazione della macchina comunale.

L'intervento di Galasso ha comunque posto il problema di una più attenta verifica del regolamento. A questo punto si è sviluppato un vero e proprio dibattito sulle procedure da seguire. Sono intervenuti Forte (DC), Galasso (PSI) e Carpeno (PSI).

Due gli orientamenti: rinviare tutto alla giunta per poi riaprire il dibattito in Consiglio o affidare la revisione alla commissione e ai capigruppo per poi mettere ai voti il regolamento nella prossima seduta. Alla fine - così come hanno sostenuto i comunisti - è passata questa seconda ipotesi, che prevede tempi molto più ristretti.

Urge sangue
Flora Scarpata, ricoverata all'ospedale Pellegrini al reparto Ematologico, ha urgente bisogno di sangue del gruppo A RH negativo.

Spiagge proibite a Portici, città superaffollata

Al mare con la tassa di pedaggio

Attraverso cadenti ville del '700 gli unici passaggi per arrivare all'arenile - Tangenti imposte ai gestori dei tre bagni - Per il sindaco la spiaggia libera non è praticabile - I colibatteri dispettosi

PORTICI — Tra Portici e il mare, un passaggio è oggi impedito. Le ville e dei palazzi barocchi lungo la strada Tirrenica che un tempo erano un felice punto di riferimento per la città, sono state demolite e al loro posto è sorta una nuova città, una città così tumultuosamente cresciuta. 120.000 abitanti su poco più di quattro chilometri quadrati, che fanno la città più densamente abitata di Europa, seconda, nel mondo, solo a Hong-Kong.

Per quelli che non si possono offrire una vacanza fuori città, dice il segretario della FGCI Leandro Limocia, non c'è alternativa. Specie i ragazzi che vogliono rinunciare al bagno, devono contentarsi di quello mare. Le spiagge della costiera sorrentina, di Procida o Ischia, sono cose che si fanno una volta alla settimana. Gli stabilimenti balneari sono tre: il Lido Dorado, il Lido Aurora e il bagno Arturo.

Sono frequentati soprattutto da famiglie che possono spendere relativamente poco, gente del popolo, che viene da fuori città. Sono le famiglie di Barra, Ponticelli, dai comuni vesuviani di Cercola, S. Giorgio, S. Anastasia e perfino da Pomigliano. Gente che affronta odiosse, terribili, cariche di pacchi e di bambini, con i trasporti quasi inesistenti, sfilati furtivamente, che ora esercitano un vero e proprio servizio abusivo di linea, trasportando i bagnanti per tre, quattro e anche cinquecento lire a persona.

Non si creda però che questi stabilimenti per gente meno abbiente siano economici. Il Lido Dorado e il Lido Aurora che sono contigui e si dividono anche l'infermeria e il medico di guardia, espongono prezzi che oscillano fra i 3.500 lire di una cabina per 4 persone, alle 500 lire per lo spazio spogliatoio; 500 lire costa l'ombelone, altrettanto il sdraio.

Se gli annessi e connessi stabilimenti di Portici e di Barra, Ponticelli, dai comuni vesuviani di Cercola, S. Giorgio, S. Anastasia e perfino da Pomigliano. Gente che affronta odiosse, terribili, cariche di pacchi e di bambini, con i trasporti quasi inesistenti, sfilati furtivamente, che ora esercitano un vero e proprio servizio abusivo di linea, trasportando i bagnanti per tre, quattro e anche cinquecento lire a persona.

Non si creda però che questi stabilimenti per gente meno abbiente siano economici. Il Lido Dorado e il Lido Aurora che sono contigui e si dividono anche l'infermeria e il medico di guardia, espongono prezzi che oscillano fra i 3.500 lire di una cabina per 4 persone, alle 500 lire per lo spazio spogliatoio; 500 lire costa l'ombelone, altrettanto il sdraio.

Se gli annessi e connessi stabilimenti di Portici e di Barra, Ponticelli, dai comuni vesuviani di Cercola, S. Giorgio, S. Anastasia e perfino da Pomigliano. Gente che affronta odiosse, terribili, cariche di pacchi e di bambini, con i trasporti quasi inesistenti, sfilati furtivamente, che ora esercitano un vero e proprio servizio abusivo di linea, trasportando i bagnanti per tre, quattro e anche cinquecento lire a persona.

Non si creda però che questi stabilimenti per gente meno abbiente siano economici. Il Lido Dorado e il Lido Aurora che sono contigui e si dividono anche l'infermeria e il medico di guardia, espongono prezzi che oscillano fra i 3.500 lire di una cabina per 4 persone, alle 500 lire per lo spazio spogliatoio; 500 lire costa l'ombelone, altrettanto il sdraio.

Se gli annessi e connessi stabilimenti di Portici e di Barra, Ponticelli, dai comuni vesuviani di Cercola, S. Giorgio, S. Anastasia e perfino da Pomigliano. Gente che affronta odiosse, terribili, cariche di pacchi e di bambini, con i trasporti quasi inesistenti, sfilati furtivamente, che ora esercitano un vero e proprio servizio abusivo di linea, trasportando i bagnanti per tre, quattro e anche cinquecento lire a persona.

Non si creda però che questi stabilimenti per gente meno abbiente siano economici. Il Lido Dorado e il Lido Aurora che sono contigui e si dividono anche l'infermeria e il medico di guardia, espongono prezzi che oscillano fra i 3.500 lire di una cabina per 4 persone, alle 500 lire per lo spazio spogliatoio; 500 lire costa l'ombelone, altrettanto il sdraio.

piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi mercoledì 1 agosto '79. Omomestici: Alfonso (domani: Rutoli).

NOZZE

Si sono sposati i compagni Giovanni Guarino e Patrizia De Rosa. Agli sposi gli auguri affettuosi dei compagni della cellula del Credito Italiano e della redazione dell'Unità.

FARMACIE NOTTURNE

Chiaia - Riviera: via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Mergulima 148. San Giuseppe - S. Ferdinando: via Roma 348. Mercato - Pendino: corso Garibaldi 11. Avvocata: piazza Dante 71. Santrale: corso Luce 5. Poggioreale - Vicaria: staz. centrale: calata Ponte Casano 30. Stella - S. Carlo Arzano: via Foris 201, via Martirio 72. Corso Garibaldi: Colli Aminei: Colli Aminei 219. Vomero - Arenella: via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 144; via Merulani 33; via D. Pontana 37; via Simone Martini 80. Fuorigrotta: piazza Marcanonio Colonna 21. Soccavo: via Epomeo 154. Pezzuoli: corso Umberto 47. Milano - Secondigliano: corso Secondigliano 174. Poellipio: via del Casale 5. Bagnoli: via Acate 28. Pianura: via Duca d'Aosta. Chiaiano: S. Maria a Cubito 41.

GUARDIA PEDIATRICA

Funzionano per la intera giornata (ore 8.30-22) le seguenti guardie pediatriche presso le condotte municipali. S. Ferdinando-Chiaia (tel. 42.11.28) 43.82.92; Monteolivario - Avvocata (telefono 42.18.40); Arenella (telefono 24.36.24 36.66 47 24.20.10); Miano (tel. 754.10.23 754.85.42); Ponticelli (tel. 756.20.82); Soccavo (tel. 767.26.40 728.31.80); S. Giuseppe Porto (telefono 20.68.13); Bagnoli (telefono 760.25.68); Fuorigrotta (telefono 61.83.21); Chiaiano (telefono 740.33.03); Pianura (tel. 726.19.61 726.42.40); San Giovanni a Teduccio (telefono 752.06.08); Secondigliano (tel. 734.49.83); San Pietro a Paterno (tel. 738.21.51); San Lorenzo-Vicaria (tel. 45.44.24 229.19.45 44.16.86); Mercato-Poggioreale (tel. 759.53.53 759.49.30); Barra (telefono 750.02.46).

NUMERI UTILI

Guardia medica - comune gratuita notturna festivi e prefestiva (tel. 31.50.32 centralino vigili urbani). Ambulanza comunale - gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, servizio continuo per 24 ore tel. 44.13.44.

Pronto intervento

santi comunali di vigilanza alimentare tel. 29.401/29.42.02.



Singolare e decorativo paesaggio al mare, le ville vesuviane di Portici. Ecco l'insegna di uno stabilimento balneare sul portone d'ingresso della settecentesca Villa Menna